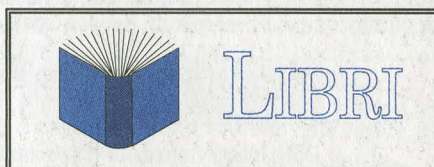


Laura si trova in quello che comunemente si chiama "stato vegetativo" da undici anni, per colpa di un incidente in auto. Aveva vent'anni Matteo, magazziniere, quando gli successe la stessa cosa. Angelo, 65 anni, una moglie e due figli sposati, ha avuto un coma post-anossico, cadendo dal primo piano della casa di una vicina, mentre cambiava il tendone del terrazzo. Silvia, giornalista e moglie di un medico, aveva fatto un'inchiesta proprio sui pazienti in stato vegetativo, prima che succedesse anche a lei. Giovanni, piccolo imprenditore, classe 1936, ha avuto un'emorragia cerebrale nel dicembre 2013. Luigi è marito di una centralinista del Don Orione, e si augurava sempre di non finire come i pazienti lì ricoverati. Danilo ha subito un arresto cardiaco. Joyce, arrivato in Italia a quindici anni dal Malawi, dopo tre anni in comunità di accoglienza aveva imparato il mestiere di giardiniere, e lavorava in una cooperativa per la manutenzione del verde comunale. E' finito in coma dopo essere caduto dal-



Fabio Cavallari

LA VITA IN UNA STANZA

Itaca, 128 pp., 12 euro

l'abete del giardino di un anziano pensionato che era diventato suo amico. Leonardo, classe 1974, dopo aver esordito in serie B e nella Nazionale under 21, aveva dovuto rinunciare al calcio per un infortunio, e faceva con successo il ristoratore. Ma aveva continuato a giocare a livello dilettantistico, fino a quando nel 2012 al termine di una partita, ha avuto un infarto. Giovanni, a quarantadue anni, è finito con la testa su un guardrail e poi in un burrone per una macchina che ha tagliato la strada alla sua moto. Fulvia ha

avuto un'emorragia cerebrale a quarantadue anni nel 2010, mentre era incinta del quarto figlio. Giulio, brillante studente fuori sede iscritto alla facoltà di Economia e commercio e ottimo pianista in procinto di diplomarsi al conservatorio, ha avuto un incidente con gli sci. Sono undici le storie raccolte da Fabio Cavallari, che anche una firma di Tempi, in questo libro che ha per sottotitolo: "Gli stati vegetativi non esistono". Esistono le singole storie, i singoli esseri umani che si vengono a trovare in situazione di estremo bisogno di cure, esistono i legami affettivi e famigliari intorno a ognuno di loro, e le interazioni tra ognuno di loro e chi se ne prende cura. Questo è il senso del lavoro di Cavallari, basato sulle esperienze in tre strutture in provincia di Bergamo (il citato Don Orione, l'Rsa Ovidio Cerruti e la Fondazione Santa Maria Ausiliatrice). Molto utili anche l'intervento di due medici, Laura Pernice e Antonietta Ricchiuti, e un glossario che fa giustizia di parecchi luoghi comuni sull'argomento.